

## Enrico Pastore

Da Torino lo sguardo alternativo alle Live Arts

### ARTICOLI RECENTI

**SPECIALE INTERPLAY: Harleking e Brother aprono la 19ma edizione**

Maggio 22, 2019

**MISTERY SONATA: Compagnia EgriBiancoDanza**

Maggio 21, 2019

**Il Seme della Tempesta: la Trilogia del Teatro Valdoca**

Maggio 20, 2019

**La Ballata dei Lenna: Human Animal ovvero è la noia che ci rende umani?**

Maggio 13, 2019

**IL FESTIVAL DEL SILENZIO: PICCOLI UNICORNI PER SUPERARE LE BARRIERE**

Maggio 9, 2019

**TRASPARENZE FESTIVAL: la volontà di muovere utopie**

Maggio 8, 2019

**Performa Festival: abitare la cultura, essere comunità.**

IN PRIMO PIANO



## SPECIALE INTERPLAY: Harleking e Brother aprono la 19ma edizione

Il 21 maggio al **Teatro Astra di Torino** si è aperta la **19<sup>ma</sup> edizione di Interplay**, festival dedicato alla danza contemporanea diretto da **Natalia Casorati**. I festival in Italia sono innumerevoli, pochi però quelli che si distinguono per un'originale programmazione e per la capacità di dar luce ai giovani artisti. **Interplay** appartiene a quest'ultima categoria avendo sempre dedicato la sua attività nel promuovere gli artisti emergenti nella danza italiana e europea, e spesso anticipando i tempi e i concetti.



cultura, essere comunità.

Aprile 23, 2019

Visioni d'oltralpe: il Festival Programme Commun di Losanna

Aprile 17, 2019

Ad esempio questo cielo: Compagnia Dimitri/Canessa mette in scena Raymond Carver

Aprile 11, 2019

Il Mulino di Amleto: Platonov ovvero come sfuggire alla tempesta

Aprile 10, 2019

Canti a Sorella Morte: Tabea Martin, Abbondanza/Bertoni, Anagoor

Aprile 2, 2019

Danze della primavera: Les Printemps de Sevelin

Marzo 29, 2019

Forma e vuoto: The night writer di Jan Fabre

Marzo 21, 2019

Povera patria: il Va pensiero di Marco Martinelli

Marzo 18, 2019

Sul tragico contemporaneo, fra testo e scena: intervista a Davide Carnevali sul "Menelao"

Marzo 13, 2019

Failing to levitate in my studio: nel cubo bianco di Dimitris Kourtakis, immagini di parole

Marzo 12, 2019

FRAME: Alessandro Serra e l'arte di dipingere con il movimento

Marzo 1, 2019

consensi.

Questa 19<sup>ma</sup> edizione si apre con due opere particolari *Harleking* della **Compagnia Ginevra Enrico** composta da **Ginevra Panzetti** e **Enrico Ticconi**, seguita da *Brother* di coreografo portoghese **Marco Da Silva Ferreira** in prima visione nazionale.

*Harleking* richiama fin dal nome le più antiche e oscure origini di Arlecchino, maschera comica tradizionale della Commedia dell'Arte. Le prime testimonianze della radice demonica della maschera risalgono al 1091 quando **Orderico Vitale** riporta la visione avuta dal monaco normanno **Guaschelin** di un'immensa carovana di spiriti dolenti e penitenti guidati da un demone: **Harlequin o Harle King**, il conduttore delle schiere dei morti senza assoluzione.

La memoria scritta, si sa, riporta con molto ritardo quella orale presente in tutta l'Europa del Nord già a partire dal Secolo Ottavo. Il demone Harle King lo ritroviamo anche ne **La Divina Commedia** dantesca, nella bolgia dei barattieri insieme ai diavoli Farfarello, Cagnazzo e Barbariccia con il nome italianizzato di Alichino, demone sì ma con risvolti già comici. Con il tempo approda sulle scene con il suo costume fatto di pezze di colore diverso a racchiudere tutte le contraddizioni del mondo, il baticcio, la maschera nera, e con nome da tutti conosciuto di Arlecchino, servitore infido e truffaldino.

**Ginevra Panzetti** e **Enrico Ticconi** con *Harleking* recuperano questa tradizione antica evocando la natura demonica della maschera in un duo intenso che cerca di riunire in un mosaico tutte le sue diverse sfaccettature. Le prime movenze richiamano la Commedia dell'Arte benché presto si spingano verso territori meno conosciuti, decisamente più ipnotici in cui il demone appare quasi come spirito fluttuante. Il riso è presente, ma è maschera esso stesso, è finzione come il sorriso dei malvagi che non raggiunge mai gli occhi, perché, come diceva Amleto, si può ridere ed essere un furfante. Un intero mondo contraddittorio, pericoloso,

Marzo 1, 2019

QUASI NIENTE: di Deflorian Tagliarini

Febbraio 27, 2019

OPINIONI DI UN CLOWN: una serata con Leo Bassi

Febbraio 25, 2019

DOVE TUTTI SONO CADUTI: il Varietà della Caduta

Febbraio 20, 2019

## COMMENTI RECENTI

kaiserdaf su TRATTATO DI ECONOMIA di Roberto Castello e Andrea Cosentino

attilio su TRATTATO DI ECONOMIA di Roberto Castello e Andrea Cosentino

kaiserdaf su TRATTATO DI ECONOMIA di Roberto Castello e Andrea Cosentino

attilio su TRATTATO DI ECONOMIA di Roberto Castello e Andrea Cosentino

## ARCHIVI

Maggio 2019

Aprile 2019

Marzo 2019

Febbraio 2019

Gennaio 2019

ambiguo, equivoco emerge dalle figure evocate, perfino l'estremismo politico forse eccessivo ed estraneo all'argomento. Tagliente il finale, dove la danzatrice strangola dopo un tenero abbraccio il danzatore che presto risorge ed entrambi si spanciano dal ridere come nelle morti rituali clownesche. Decisamente efficace il disegno sonoro di **Demetrio Castellucci** che ben si intreccia con il immagine ritmica della danza, lavorando in contrappunto armonico, non descrivendo o sottolineando ma facendo emergere nuovi sensi e significati, come quel masticar rumoroso a richiamo della grande fame del demone e la sua inesauribile carica vitale.

Diversa energia e atmosfera per **Brother** di **Marco da Silva Ferreira**, dove sette danzatori danno vita a una coreografia estremamente asimmetrica, colma di ritmi forsennati. I danzatori, quasi come in un training, si passano dei movimenti, li apprendono con l'osservazione, li replicano per modificarli, inventando un vocabolario, un'intera lingua di gesti che emergono, si intrecciano, si scontrano. Una lingua ambigua, scombinata dal vento, come gli oracoli scritti sulle foglie dalla Sibilla. Un'arte combinatoria senza fine, non volta al raggiungimento di un risultato, ma all'esplosione di energia insita nella danza e nel desiderio di danzare dell'uomo. Quella che si forma sul palco è una forsennata tribù che balla la vita stessa e la sua capacità di evolversi, modificarsi, ricombinarsi all'infinito, inventando sempre nuove forme di esistenze possibili. Un'opera trascinate per la sua vitalità, costruita su un'idea semplice ma con la capacità di creare complessi intrecci. Anche in questo caso le musiche di **Rui Lima** e **Sergio Martins** creano un disegno sonoro che esalta la parte danzata.

**Interplay** inizia dunque nel migliore dei modi, con una prima serata dedicata all'energia vitale, ritratta in tutte le sue contraddizioni e senza tema di dare uno sguardo anche alle sue radici più ambigue, equivoche e pericolose.

ph: @Josè Caldeira